Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Giovedì 20 Marzo 1879 **MATTINO** Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20

Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 20 MARZO 1879.

ITALIA

A proposito delle ultime elezioni — Bisogno di concordia nel partito liberale — La riunione Cairoli — Si ritorni ai principii.

Benchè non sia proprio il caso di menar tanto scalpore per la elezione di domenica scorsa, sia in considerazione del valore molto dubbio che va annesso ad una tale vittoria dei moderati, e sia pure per le ibride alleanze a cui è dovuta, non crediamo punto convenga dissimulare l'importanza del fatto per se stesso, come avvertimento salutare da aggiungersi ad altri già avuti in consimili occasioni, riguardo alle persistenti divisioni del partito liberale. I fatti sono fatti, e torna vano, quando non torna dannoso, negarne il giusto significato. La Sinistra, dilaniata da discordie personali, da riguardi e convenienze di chiesnole, finirà per isfasciarsi del tutto, se con un pronto ritorno alla sanità dei principii, gettata la savorra degli interessi personali, non trova presto modo di rialzarsi a vera dignità di partito politico, capace di lottare e vincere sul terreno elettorale.

***

Dal complesso della riunione del gruppo Cairoli, ch'ebbe luogo lunedì sera, appariscono soltanto degli accenni ad una conciliazione intorno al bilancio dell'entrata. Ma sarà poi così facile il riuscire nella via degli accordi fra i tormentosi rovi della questione finanziaria, volendosi ad ogni costo far prevalere il sistema Dodiano? La stessa *Riforma* crede necessario occuparsi delle riunioni del gruppo Cairoli, perchè dalle decisioni che in quelle assemblee si prenderanno potrà dipendere in parte lo scioglimento di una situazione in cui è troppo durato l'equivoco. Non crede che il gruppo Cairoli voglia opporsi alla ricostituzione della Sinistra, sopra le basi più logiche dei principii; ma se vi si opponesse, dichiara che esso farebbe opera, non solo antipatriotica, ma incomprensibile, anche dal punto di vista dei suoi interessi morali. Esaminate le votazioni recenti, il giornale vede ripetersi il fatto costante che quel gruppo isolato non riuscì mai a vincere, e che fu costretto ad allearsi alla Destra od a riunirsi agli altri gruppi della Sinistra. La sua necessità di fondersi con altri elementi vitali della Camera è dimostrata: altrimenti esso si condanna all'impotenza ed alla disorganizzazione. Ora è venuto per tutti, e specialmente pel gruppo Cairoli che si è ritirato sull'Aventino, il tempo di parlare e di parlar chiaro. La sua parola sarà certo pronunziata nella riunione di mercoledì, e, a seconda del suo tenore, vi sarà o no motivo di rallegrarsi per il partito e per il Paese.

LA SITUAZIONE DEL TESORO
in febbraio.

Dalla Direzione generale del Tesoro sono stati pubblicati i risultamenti del conto del Tesoro nel mese di febbraio 1879 in confronto con quelli del mese di febbraio 1878.

Le riscossioni del febbraio 1879 ascesero a L. 107,644,776 02, mentre quelle dello stesso mese 1878 erano state di L. 103,923,899 84 con un aumento di L. 3,721,876 98.

Aumentarono: l'imposta fondiaria (esercizio corrente) di L. 932,008 86; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (esercizio corrente) di L. 237,045 21; id. (arretrati) di lire 12,382 47; la tassa sulla macinazione di lire 288,407 70; la tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie di L. 2,950 49; la tassa sulla fabbricazione, di L. 617,703 59; i dazi di confine, di L. 1,642,997 81, le privative, di L. 135,337 80; i proventi dei servizi pubblici, di L. 2,457,070 21; le entrate diverse, di L. 406,279 47.

Diminuirono: L'imposta fondiaria (arretrati) di L. 56,648 55; l'imposta sul trapasso di proprietà e degli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio, di lire 975,868 93; i dazi interni di consumo, di lire 1,032,753 62; il lotto di L. 409,985 78; le rendite del patrimonio dello Stato, di lire 103,821 56; i rimborsi e concorsi alle spese, di L. 126,278 61; le entrate straordinarie, di L. 180,515 33; le entrate dell'Asse ecclesiastico, di L. 35,536 05.

I pagamenti nel febbraio 1879 salirono a L. 69,276,426 50. Nel febbraio 1878 erano stati di L. 70,857,199 73. Quindi nel febbraio 1879 si ebbe una diminuzione di lire 1 milione 580,718 23.

Nel febbraio 1879 le riscossioni superarono i pagamenti di L. 38,368,340 82. Nel 1878 li avevano superati di L. 33,066,259 61.

Nei gennaio e febbraio 1879 le riscossioni ascesero a L. 194,305,018 22. Nel 1878 erano salite a L. 199,848,215 04. Diminuzione nel 1° bimestre 1879 L. 5,542,301 81.

I pagamenti fatti dai vari Ministeri nei mesi di gennaio e febbraio 1879 salirono a lire 170,569,291 37. Nel 1878 erano saliti a lire 163,134,915 36.

Aumento nel 1879: L. 7,434,376 05.

Le riscossioni nel primo bimestre 1879 superarono le spese di L. 23,736,621 86, mentre nel primo bimestre 1878 le avevano superate di L. 36,713,299 68.

Ecco ora il conto del Tesoro al 28 febbraio 1879:

Attivo

Fondo cassa fine 1878	L.	180,010,046 29
Crediti di Tesor. id.	»	147,500,061 88
Riscossioni a tutto febb. 1879	»	194,305,018 22
Debiti di Tesor. idem.	»	516,224,451 85

Passivo

Debiti di Tesor. fine 1878	L.	489,161,631 28
Pagamenti a tutto febb. 1879	»	170,569,291 37
Fondi cassa idem.	»	165,967,176 29
Crediti di Tesor. idem.	»	209,342,373 57

I Buoni del Tesoro discesero da 282,346,100 lire a 246,412,100, con una diminuzione di L. 15,934,000.

Le anticipazioni statutarie delle Banche salirono da L. 23,500,000 a L. 53,500,000 con un aumento di L. 30,000,000.

CORRIERE DI FIRENZE.

Il suicidio del Lanfredini — La bomba di Pisa — Testimonio falso — Cronaca nera — Il modello d'una statua — Al Filologico.

18 marzo.

(R. S. T.) Come vi ho telegrafato, ieri sera Tommaso Lanfredini di Firenze e di professione meccanico, uno dei principali compromessi per il delitto della bomba di sotto gli Uffizi e di via Nazionale, si è ucciso alle 11, probabilmente, nelle Murate, dove era detenuto.

Per uccidersi il Lanfredini lacerò due lunghe strisce dalle lenzuola del suo letto; ne formò con quelle una corda e l'accomodò di modo scorsoio, quindi passatosi il laccio intorno al collo, attaccò solidamente l'altro capo della striscia all'inferriata della finestra, poi tirò colla forza nervosa della disperazione finchè non cadde a terra agitandosi nelle estreme convulsioni dell'agonia...

Il Lanfredini deve avere, credesi, saputo dal suo avvocato stesso il punto a cui il processo che lo riguardava trovasi, e vedendosi a mal punto, prese il partito di uccidersi.

***

E poichè sono a parlarvi di processi di bombe, lasciatemi qui riferire alcune circostanze relative al processo, finito se sono pochi giorni, della bomba di Pisa, circostanze che tolgo dal resoconto giunto qui oggi.

Prima di tutto vi dirò che la causa doveva aver luogo alle Assisie di Pisa, ma per ragioni di ordine pubblico fu portata dinanzi al Circolo di Siena.

L'imputato Orsolini sostenne nel suo interrogatorio di aver vista la dimostrazione, però saperne lo scopo. Andò in Pisa alle cinque (poichè egli sta in campagna) e andò al Caffè Bignami; alle sette ne uscì per vedere la dimostrazione; di lì a poco sentì una detonazione e subito dopo si sentì prendere per la gola da un individuo, e contemporaneamente due carabinieri lo afferrarono pei capelli.

L'individuo ed i due carabinieri deposero nel processo di aver visto l'Orsolini lanciare la bomba.

Dagli atti letti all'udienza risulta che l'Orsolini era già stato ammonito come sospetto di furti e come *braccolière*.

Uno studente, testimonio a difesa, escluse affatto nel suo esposto che l'Orsolini avesse lanciato la bomba, e con questa sua asserzione si mise in aperta contraddizione con altri testimonii; egli venne arrestato, ma poi, richiamato ed ammonito paternamente dal presidente, si ritrattò e confermò le sue deposizioni scritte, che erano di aver visto l'Orsolini lanciare la bomba.

La bomba non aveva ferito che una persona leggermente.

***

Una varietà di cronaca nera.

Alcuni giorni sono, verso mezzodì, quattro individui stavano giocando a carte in piazza Savonarola, che trovandosi in una parte di Firenze di recente fabbricazione, suole essere quasi sempre deserta anche di giorno.

Uno dei quattro giuocatori doveva essere probabilmente vittima degli altri tre, bricconi matricolati. Infatti essendo passato per colà un buon galantuomo ed avendo subito *mangiata la foglia*, non si peritò dall'avvertire il malcauto giuocatore e dall'investire gli altri tre suoi espilatori, dicendo loro quello che meritavano.

Non l'avesse mai fatto! Quei tre bricconi lo lasciano alquanto allontanarsi e tenendolo sempre d'occhi, lo raggiungono poco dopo in una certa vinaia e te lo freddano sull'istante, per far scomparire con un delitto maggiore il pericolo che venissero scoperte le loro ruberie al giuoco.

Gli autori del delitto non poterono essere scoperti; ma quello che v'è di più strano in ciò è che il cadavere dell'estinto non fu riconosciuto da nessuno, quantunque sia stato esposto per parecchi giorni al pubblico.

***

Ma saliamo *a più spirabil aere*, tanto per fare un po' il corte al Sella. In questi giorni si vede accorrere gran quantità di gente in una sala della nostra Accademia di belle arti per vedere il modello di una statua rappresentante Attendolo Sforza che lancia in alto la sua scure.

L'autore del modello è lo scultore Mancini; egli ha disegnato veramente bene la persona di Attendolo, la quale è oltremodo pregevole per eleganza, forza e destrezza.

***

Ieri sera ebbe luogo al nostro Circolo Filologico l'annunziata seconda discussione intorno all'argomento: *Se sia bene tener viva la commedia in dialetto;* ma essa non provocò più l'interesse che aveva animata la prima. I due autori drammatici, Luigi Alberti ed Enrico Montecorboli, i quali nell'antecedente conferenza avevano tanto contribuito ad aumentarne l'interesse, non si scambiarono ieri sera che poche parole, ripetendo in breve quanto avevano già svolto largamente la prima sera; per cui la discussione terminò dopo appena un tre quarti d'ora di inutili tentativi per trovare qualche cosa di nuovo e di piacevole in un argomento già tanto esplorato e sfruttato. In fine si concluse che la commedia in dialetto può far buona prova sul teatro al pari di quella in lingua, purchè si occupi esclusivamente di soggetti del tutto popolari e famigliari.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

Interruzione — Sostituzione — Meteora di Tajani — Cambi nella magistratura — Il cav. Imberti è morto — Funerali — Parole del sindaco — Nomine nuove — Biblioteca dei giovani — 1000 volumi — Riuscita — Rigidità dell'inverno — Neve — Valanghe — Gallerie — Una scoperta archeologica — I nostri al Municipio.

17 marzo.

(A. de L.) La partenza del vostro antico corrispondente T. T. fece sì che il vostro giornale rimanesse senza nostre notizie per quasi tre mesi. Non avete perduto molto; poichè di qui poco di nuovo e d'importante vi si può mandare.

In ogni modo, accetto l'onorifico incarico di sostituire il signor T. T., ed almeno una volta al mese avrete una povera, ma esatta relazione di quanto v'avrà degno di nota nella nostra industre valiata.

***

Anche il nostro Tribunale s'è risentito della meteora... giudiziaria dell'on. Tajani. Il nostro presidente Angelotti è stato traslocato in Sardegna, e precisamente a Lanusei. Il salto non è piccolo: dalle Alpi ghiacciate ad un paese quasi torrido.

Il cav. Imberti, già procuratore del Re, e messo a riposo nel gennaio scorso, è morto di questi giorni. Dicesi che non abbia potuto resistere al dolore della sua disgrazia. Comunque sia, è sempre da lamentarsi la fine di questo povero magistrato, che fu continuo bersaglio dei giornali reazionari.

I funerali del cav. Imberti furono veramente splendidi; v'assisteva la città intera: ed il nostro Sindaco in un commoventissimo discorso, stimmatizzò come meritavano i detrattori del defunto magistrato.

***

A riempire i vuoti fatti nella nostra magistratura, furono nominati il signor Costantino Bremo, del Tribunale d'Acqui, incaricato della presidenza del nostro, ed il signor Alberto Romallini, attualmente giudice del Tribunale di Susa.

***

Alcuni giovani studenti, pieni di buona volontà, si sono riuniti al proposito di fondare in comune una pubblica biblioteca per la gioventù studiosa. I loro sforzi sono stati coronati da un ottimo successo, tanto più che il Municipio venne loro in validissimo aiuto. La nuova biblioteca conta già un migliaio di libri utili allo studio della scienza e particolarmente delle arti ed industrie.

***

Poche volte s'è avuto in Aosta un inverno tanto crudele. La neve è caduta da noi per ben trenta volte, ed i prati vicini alla nostra città n'hanno ancora uno strato di 50 centimetri.

In certi altri punti della vallata la neve raggiunse altezze non mai più vedute.

A Pré-Saint-Didier salì fino a due metri; a Valsavaranche raggiunse perfino tre metri. Le valanghe poi furono tante e talmente colossali, che per aprirsi una via a questo ultimo Comune alpino, si fu obbligati di perforare delle gallerie nella neve stessa, essendo assolutamente impossibile di sgomberare il cammino coi mezzi ordinari.

***

Una notizia archeologica.

Nel villaggio di Morgex si scoperse un'urna contenente quaranta monete d'argento, appartenenti tutte a famiglie patrizie romane dell'ultimo secolo della Repubblica.

Le monete sono in perfetto stato di conservazione.

***

Dopo che il nostro partito ebbe il sopravvento nella direzione della cosa comunale, la amministrazione della città è migliorata di molto.

Gli elettori sono di ciò contentissimi.

Il nostro Consiglio comunale non teme la luce; poichè di questi giorni, per la prima volta in Aosta, si stabilì che siano dati alla pubblicità i resoconti delle sedute municipali.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO
per la Battaglia di Novara.

Il giorno 23 corrente marzo, trentesimo anniversario della battaglia di Novara, avrà luogo presso questa città la solenne inaugurazione di un monumento ai morti combattendo in quella giornata campale.

Per onorare i valorosi che caddero da ambedue le parti avversarie, per disposizione del Ministero della guerra, l'esercito sarà degnamente rappresentato a quella solennità.

V'interverranno: l'intiero 75° reggimento di fanteria; una compagnia con bandiera dei reggimenti 7° ed 8° (brigata Cuneo); una rappresentanza, composta di un ufficiale superiore, un ufficiale inferiore, due sott'ufficiali, due caporali e soldati del 1° e 2° reggimento *granatieri*, 1°, 2°, 5°, 6°, 7°, 8° e 11° reggimento fanteria di linea, 8° reggimento bersaglieri, 5°, 6° e 12° reggimento cavalleria, 8° 9° e 14° artiglieria e 1° genio.

La batteria del 6° reggimento artiglieria, stanziata in Novara, eseguirà le salve d'onore.

Il Ministro della guerra sarà rappresentato dal comandante il II Corpo d'esercito, tenente generale Di Revel. Vi assisteranno pure altri ufficiali generali all'uopo invitati.

S. M. imperiale e reale Francesco Giuseppe ha designato il cav. von Keil, colonnello del genio, per rappresentare l'esercito imperiale e reale austro-ungarico all'inaugurazione del monumento ai caduti nella battaglia di Novara.

COSE UMORISTICHE.

Non basta più ai nostri avversari dire che l'elezione del La Marmora nel 1° Collegio di Torino è un grande avvenimento interno, è una grande lezione, è l'indizio che in Italia si risalirà a più spirabil aere, che finalmente Torino ha ricacciato negli abissi i *tirrranni* in 16° (V. *Opinione* e la nostra Lettera da Roma pubblicata nel Corriere di ieri sera), adesso aggiungono che quella elezione ha una eco in tutta Europa, nientemeno! ed ha *prodotto nelle regioni diplomatiche estere una prrrofonda impressione!* Tantochè in un articolo di fondo, speditogli da Roma, il foglio avversario è costretto a conchiudere che «gli «elettori del 1° Collegio di Torino *hanno* «adunque anche il merito di aver *contribuito* «*col loro verdetto di ieri a rialzare in Eu*«*ropa il credito dell'Italia* tanto scosso pur «troppo dal miserando spettacolo che da tre «anni in qua porgono Ministeri e Parla«mento!!! »

Chi l'avrebbe mai detto eh? Ma per carità, signori avversari, un po' più di moderazione, altrimenti a soffiar dentro in quella vescica a così pieni polmoni c'è rischio che la vescica scoppii e voi vi guastiate il petto. Non lo sapete che ogni soverchio rompe il coperchio? Ah voi poi che sapete cose e con quali alleati avete acquistata la vittoria, non siate imprudenti almeno voi, e ditelo ai vostri amici che Torino, anche sotto i *tirrrranni*, è sempre progredita e s'è fatta ricca e bella e libera città, centro di industrie, di commerci e di vita artistica e letteraria importantissimi, e che i famosi moderati che si eleggete, sebbene di fama europea, oggi in quel progresso non ci han proprio niente niente a vedere, tutt'altro!

Italiani in Africa.

Domenica ora partiva da Livorno, imbarcato sul *Rapido*, veloce avviso da guerra, messo dal Governo a sua disposizione, il coraggioso viaggiatore capitano Sebastiano Martini.

Egli si reca di nuovo allo Scioa, per unirsi all'Antinori e agli altri suoi compagni e per presentare al re Menelich i doni, a lui consegnati da S. M. il re Umberto e da Sua Santità Leone XIII.

Col capitano Martini sono imbarcati e si uniranno alla spedizione italiana il conte Antonelli, nipote del defunto cardinale, e tre giovani del collegio delle missioni di Roma.

Il capitano Martini giungerà sul *Rapido* fino a Zeila e di là riceveremo notizie dei nostri connazionali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª Appendice: *Rassegna Musicale.*

Num. 18.

FLAMEN

Romanzo di P. ALBANI

Flamen a Walter.

Dalla *Forra del Lupo*, settembre.

Non abbandonare l'Alemagna; non ritornare, od almeno non aspettarmi più. Non so quando rivedrò la Sandraie. La disgrazia ha colpito coloro che mi circondano e forse capisci non è questa l'ora d'abbandonarli. M'ero ieri sera appena coricata, allorchè fui tratta da quel primo assopimento, da un rumor sordo nella camera vicina ove dorme madamigella d'Elleven. Mi alzai in tutta fretta e corsi a lei. Alla luce del lumicino da notte, scorsi la poveretta distesa sul tappeto a' piedi del letto. Essa era inanimata; aveva il volto contratto, le membra irrigidite. Chiamai la servitù; mi si aiutò a sollevar la caduta ed a porgerle qualche cura. Pietro partì in tutta fretta per Ploermel, a chiamare il medico; ma vi sono tre leghe, ed io aspettando il suo arrivo passai presso la morente una notte che mai non iscorderò, senza sapere che cosa fare per trattenere quell'esistenza che voleva fuggire, spaventata della responsabilità che mi lasciava l'assenza del signor di Landisac.

Verso il mattino il medico arrivò, e pervenne a far riprendere i sensi all'inferma; ma la parte sinistra è rimasta interamente paralitica, ed il pericolo è grave.

Il medico si è incaricato d'inviare un dispaccio al signor di Landisac che si aspetta stassera. Fino a quel momento io non vivo più. Se prima del suo arrivo accadesse qualche disgrazia!... Walter, quanto è orribile questa fatale partenza che non lascia il tempo degli addii, nè la libertà di spirito necessaria per abdicare degnamente la vita! E la via oscura che s'apre tutta ad un tratto, dove vi spinge una mano spietata! Ah! come si ha bisogno d'una luce divina per rischiarare siffatte tenebre!

Guglielmo ad Alberto.

Dalla *Forra del Lupo*, settembre.

Ho trovato ancora la cara zia fra i viventi, ma in quale stato! Essa m'ha riconosciuto ed ha tentato di sorridere: quel sorriso contratto, quel volto mezzo immobile, e sul quale il ricordo invano cerca la fisonomia scomparsa, l'espressione venerata che non si ritrova, quel mezzo cadavere che vede, pensa, vi giudica, è uno spettacolo straziante. La povera donna si prepara risolutamente a morire, e si circonda di tutti i soccorsi che la sua pia anima può trovare nella religione.

Vedi ciò che m'aspettava nella mia piccola dimora che avevo lasciata tranquilla, ornata di fiori in tutti gli angoli! Ora sembra un luogo deserto!

Noi non abbandoniamo un istante la camera dell'inferma; del resto succeda quel che può. Tu indovinerai facilmente i sentimenti che mi agitano presso quel letto silenzioso ove si spegne l'ultima mia parente, ed attorno al quale si drizzano le ombre di quelli che ho perduto innanzi. Compiangimi, Alberto.

Ma no; lungi da me questo dolore ipocrita! Non compiangermi, io sono felice... sì felice, ed arrossisco nel dirlo. Tu la sai, non è vero, di dove mi viene questa felicità egoista, crudele, agitata dai rimorsi... Mi viene dall'ebbrezza dell'amore, dal vedere colei che amo, dall'udirne la voce, dal vivere vicino a lei in questa intimità che le circostanze rendono più stretta, inevitabile. Essa è il vicino a me tutto il giorno; noi ci comprendiamo con un segno, uniamo i nostri sforzi, abbiamo dei sentimenti comuni, io indovino il suo pensiero prima ch'ella lo manifesti. Dimmelo, non è questa felicità? È lei che ora dirige tutto alla Forra del Lupo; la mia gioia è di ubbidirla, di consultarla, di trovar giusto ciò ch'ella decide... All'avvenire non ci penso; tutto è per me al presente, fuori di lei non penso a nulla, non desidero nulla. La vedo, ciò mi basta.

Flamen a Walter.

Non si tratta di guarigione, ma d'una tregua nel male; la testa dell'inferma si libera, ha ripreso conoscenza, ed il suo volto affettuoso ha ripreso la sua serenità. La paralisi s'è ritirata un tantino, ma indietreggiando pare abbia aumentato d'intensità nei membri inferiori. Forse la sua esistenza così inferma. Quantunque assai triste io mi afferro a questa speranza, ciò che mi dà una libertà di spirito che da molto tempo avevo perduta.

Mi pare d'averti detto che la signora di Kérangoat viene ogni giorno verso le due, alla Forra del Lupo, per prendere le notizie di madamigella d'Elleven; è quasi l'unico momento della giornata in cui il signor di Landisac abbandona la zia; ed anche in tale momento lo fa a malincuore. Io ordinariamente faccio una breve passeggiata al mattino per ripredere il mio posto presso l'inferma allorquando suo nipote la lascia. Giorni sono m'allontanai un tantino di più dell'usato, e mo ne ritornavo a passo affrettato temendo d'essere in ritardo.

Passando presso la sala udii che si discorreva.

— Chi c'è? — chiesi a Pietro che incontrai nell'anticamera.

— La signora di Kérangoat — mi rispose.

— Come? Se sono ritornata pel viale e non ho visto la sua carrozza!

— Gli è ch'essa è venuta a piedi passando pel boschetto: la carrozza è rimasta in basso, nel crocicchio presso il ruscello.

Non so che cosa avesse quella risposta di difficile per Pietro, il quale pareva letteralmente soffocato dalle parole che pronunciava, e la sua figura esprimeva delle sensazioni così complicate, così inesplicabili che io la guardai per alcuni istanti meravigliata.

Egli ammiccava degli occhi, torceva la bocca, crollava il capo, gettava degli sguardi maliziosi dalla parte del boschetto, poi li riconduceva alla sala ove trovavansi la signora di Kérangoat ed il signor di Landisac; ma siccome Pietro sull'istante parla a guisa d'oracolo, io non diedi a tale pantomima che una mediocre importanza e salii presso madamigella d'Elleven. Pochi istanti dopo udii partire la signora di Kérangoat. Il signor di Landisac le offrì d'accompagnarla sino alla carrozza, ma ella non volle, e siccome egli insisteva, la signora mise nel suo rifiuto tanta vivacità da colpirmi.

Il giorno dopo la signora di Kérangoat arrivò pel viale. Mentre essa era quì, madamigella d'Elleven mi chiamò per farle un po' di lettura ed io scesi per cercare un libro ch'era nella biblioteca della sala; ma avendoci riflettuto, preferii farlo prendere da un domestico, per non disturbare colla mia presenza il colloquio dei due fidanzati. Aprii dunque la porta dell'anticamera che mette alla cucina, e mi trovai appunto in faccia a Pietro che rientrava correndo, rosso, colla bocca aperta sino alle orecchie.

— Egli è là!... Fa la guardia laggiù... mentre che...

Ma vedendomi s'interruppe e ricominciò la sua pantomima del giorno prima.

— Che cosa c'è? — dissi impazientata volgendomi verso Maria Giuseppa.

— Eh! signorina, — rispose'ella con l'inimitabile accento del paese. — C'è che quella signora non ama passeggiar sola; ella si fa accompagnare dalla sua *conoscenza*..... per essere più tranquilla.

Impartii i miei ordini a Pietro senza rispondere, poichè, malgrado l'apparente bonarietà delle parole, io non poteva ingannarmi sulla malignità dell'intenzione.

Ora ascolta questo, Walter, e consigliami.

(*Continua*).

S. M. il re Umberto ha inviato al re Menelich un *necessaire* da viaggio, un fucile revolver, un orologio da viaggio, un *remontoir* con cifre reale, catena d'oro e *breloque*.

S. S. ha mandato al re Menelich una corona reale, screziata di gemme.

Il capitano Martini porta con sè anche il progetto di un trattato fra l'Italia e lo Scioa.

Noi auguriamo agli intrepidi viaggiatori, che fanno sforzi prodigiosi per aprire una via in quelle remote regioni al nostro commercio, la fortuna che è meritata dal loro eroico patriottismo, dal loro coraggio. Possa essa arridere sempre ad impresa così generosa, che avrà l'ammirazione e la gratitudine di tutti gli italiani.

ESTERO

La congiura di palazzo a Pietroburgo — Le scuole normali in Francia.

L'Agenzia Stefani ci ha recato alcuni giorni fa la notizia di un grave conflitto fra lo Tzar e suo figlio il Principe ereditario. Noi abbiamo poi riferiti i curiosi commenti che faceva a quella notizia il *Messaggiero* di Roma. Leggiamo ora, in una corrispondenza telegrafica da Pietroburgo al *Daily News*, la seguente smentita di quel fatto:

« Parecchi giornali di Londra e Parigi hanno recentemente pubblicato telegrammi straordinari dei loro « corrispondenti particolari » di Berlino e Vienna, riguardo ad una cosidetta « cospirazione di palazzo » che sarebbe avvenuta qui, ed in cui si diceva che, in un Consiglio di Stato, dopo che ne era uscito lo Tsarévitch (principe ereditario), alcuni ministri avevano proposto che lo si arrestasse e lo si mandasse alla fortezza di Schlusselberg, ma che erano prevalsi più miti consigli, e si era permesso al Principe di restare internato nel proprio palazzo.

« Io sono in grado di dirvi che tutte queste affermazioni sono senza fondamento, qualunque possano essere le convinzioni personali dello Tsarévitch sulla grave questione delle riforme costituzionali in astratto; resta ben inteso che egli è pienamente d'accordo coll'Imperatore che non si hanno ad adottare misure al riguardo durante il presente regno, ma che ciò resta un'eredità da trasmettersi al regno venturo.

« Si può mettere in dubbio che questa decisione sia savia. Che si tratti una questione imperiale di tale grandezza, la quale concerne gl'interessi di 80,000,000 di anime, come un articolo d'eredità, pare appena credibile; ma ho buoni motivi per pensare che tale sia la presente situazione. È indubbiamente vero che gli avvenimenti dall'ultima guerra hanno messo in prima linea questo argomento ed hanno costretto il Consiglio imperiale ad occuparsene; ma io ho eccellenti ragioni per credere che le migliori relazioni esistano fra l'Imperatore ed il Principe ereditario, le cui opinioni ed i cui consigli si prendono specialmente in considerazione dopo il suo ritorno dalla guerra. »

***

La Camera dei deputati di Versailles ha incominciata, il 17 corrente, una interessante discussione sopra una proposta di legge emanante dall'iniziativa parlamentare. Il deputato Paolo Bert, illustre scienziato e direttore della Rivista Scientifica della *République Française*, ha proposto di obbligar ogni dipartimento a stabilire, in un termine di quattro anni, una scuola normale di istitutori ed una scuola normale di istitutrici sufficienti pel reclutamento del personale nel dipartimento.

La creazione delle scuole normali primarie, decretata il 9 brumaio, anno III, fu resa obbligatoria dalla gran legge sull'istruzione primaria del 28 giugno 1833, di cui spetta a Guizot il merito. Ma l'articolo 8 di quella legge non fa cenno delle scuole normali di istitutrici, e quanto alle scuole normali di istitutori, autorizza parecchi dipartimenti a riunirsi per fondarne una. La legge proposta da Paolo Bert obbligherebbe invece ogni dipartimento ad avere le sue proprie scuole normali, ed estenderebbe l'obbligo alle scuole normali di istitutrici. Si può giudicare della importanza di questa proposta quando si sappia che otto dipartimenti sono ancora senza scuola normale di istitutori, e che sessantasette dipartimenti non hanno scuola normale di istitutrici.

La discussione generale mise in arto i partigiani esclusivi dell'insegnamento congregazionista (*), avversari naturali delle scuole normali dei dipartimenti, coi difensori dell'insegnamento primario dato dai laici.

Nel corso della discussione, Giulio Ferry, ministro dell'istruzione pubblica, fece una importante dichiarazione. Un deputato bonapartista aveva sollevato contro la creazione di scuole normali di istitutrici una obbiezione abbastanza plausibile, che cioè le istitutrici laiche sono già in troppo gran numero, giacchè non trovano impiego. Ma se non hanno impiego, gli è che i posti sono presi da istitutrici congreganiste, che esercitano senza patente d'idoneità. Su 37,000 istitutrici congreganiste, 5700 soltanto sono patentate; le altre non hanno che una lettera d'obbedienza. Ferry, conformandosi alle risoluzioni annunciate dal suo predecessore Bardoux, ha l'intenzione di deporre prossimamente un progetto di legge che sopprime le lettere d'obbedienza, « quel privilegio abusivo, fatale agli studi, contrario all'uguaglianza ed al buon diritto. » Con quella soppressione, soggiunse il Ministro, egli riserva un impiego assai prossimo alle 2500 istitutrici laiche, che sono ora senza impiego.

Come si vede, la Repubblica pensa ad estirpare l'influenza clericale dalle scuole.

(*) Le scuole congreganiste sono dirette da frati o Suore delle Scuole cristiane. — Chiamansi congreganisti i membri d'una Congregazione di laici, diretta da ecclesiastici.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 4759), del 27 febbraio, che autorizza l'inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0/0, dell'annua rendita di L. 227,070, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti a termini dell'art. 3 della legge 30 aprile 1874.

2. **R. Decreto** (num. MMCXVIII, parte suppl.), del 9 febbraio, con cui la Società di patrocinio pei liberati dal carcere, fondata in Mantova, è eretta in Corpo morale.

3. **Conferimento** di medaglie d'argento al valor di marina e concessione di menzioni onorevoli.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

VARIETÀ

DI UN GIARDINO ZOOLOGICO in Torino.

(Seguito e fine. V. N. 76).

Sarebbe facile aggiungere a queste altre citazioni dalle note del Bonelli, il quale mentre le scriveva era le mille miglia lontano dal pensare alla stampa, e le veniva mettendo in carta a mo' di appunti come fece di tanti altri pensieri e progetti che gli andavano passando per la mente: appunti e note che riempiono di meraviglia chi li abbia sott'occhio, dimostrando quanto operosa e grande fosse quella mente.

Non risulta in quale anno appunto il Bonelli scrivesse questo suo schizzo di progetto di un giardino zoologico; ma egli morì nel 1830, e non è probabile che pensasse a ciò proprio l'ultimo anno della sua vita: fa meraviglia come egli avesse limpido nella mente il concetto dello scopo e dei vantaggi di un giardino zoologico.

La parola *naturalizzazione*, che il Bonelli adopera, esprime quello che più tardi venne chiamato *acclimazione*, e fece e fa nascere Società numerose in ogni parte del mondo. I vantaggi di un giardino zoologico rispetto all'anatomia, alla fisiologia, alla medicina, ed anche alle arti belle, sono qui chiaramente significati.

Per questo rispetto, adunque, come per altri, il Bonelli precedette il suo tempo.

Dal giorno in cui il Bonelli scriveva al giorno d'oggi, due argomenti importanti sono venuti acquistando un grande valore per l'istituzione dei giardini zoologici.

Il primo si è la grandissima diffusione odierna dello studio della storia naturale. L'esperienza ha insegnato che ad ottenere il migliore sviluppo della mente giova coltivare l'abito dell'osservazione, e la memoria degli oggetti: questo nell'infanzia prepara la mente ad esercizi più malagevoli ed elevati, e nell'età adulta la riposa e la fortifica: da ciò la parte larga che presso tutti i popoli meglio inciviliti si dà alla storia naturale nell'educazione, e il volgersi che fanno ad essa gl'ingegni più forti ed esercitati in tutt'altri studi e lavori, i quali ricorrono ad essa come a sollievo fecondo e ad utile passatempo.

Il secondo argomento è l'utilità fuori d'ogni dubbio oggi dimostrata e riconosciuta dei giardini zoologici come elemento moralizzatore delle popolazioni. Lo spettacolo della natura opera efficacemente colle arti belle a sollevare l'animo dell'uomo, a far prevalere l'intelligenza sui sensi, la ragione sulla passione, il pensiero sul desiderio, l'idealità sulla brutalità. Il canto, la musica strumentale, la drammatica, i dipinti, le statue, l'architettura, il cui in ogni tempo fu riconosciuta, ma non mai bene applicata, l'azione educatrice, vogliono avere oggi a compagni lo spettacolo dei minerali, delle piante, degli animali. Al paro dei teatri e delle pinacoteche, i musei di storia naturale, i giardini botanici e i giardini zoologici sono oggi un debito che hanno verso la gioventù e le classi meno agiate della società quelli che si trovano in più favorevoli condizioni. Questi ed altri somiglianti mezzi, e non le leggi repressive, bisogna cercar di porre in atto contro l'ubbriachezza od ogni altro vizio più dannoso.

La città di Torino è ottimamente fornita di pinacoteche e di musei di storia naturale, ed ha un bello e ricco giardino botanico: le mancava un giardino zoologico, ed ora, mercè la generosità del re Umberto, le vien porta modo di averne uno senza quelle grandi spese d'impianto che sono l'ostacolo principale allo iniziamento di così fatti istituti.

Il re Vittorio Emanuele fece disporre con grandi spese una parte del giardino reale in modo che potesse accogliere animali, e con grandi spese la popolò di abitatori di varie sorta e di vari e lontani paesi. Parecchie volte ebbe viri orang-utan, anche oggi ha un raro ilobate, elefanti d'Africa e d'Asia, giraffe, llamas, leoni, tigri, pantere e leopardi, e uccelli dai più vaghi colori, fagiani segnatamente e pappagalli. Ma questa raccolta, poco accessibile al pubblico, era fatta secondo uno scopo di diletto, non di ammaestramento.

Il re Umberto è disposto a far dono degli animali del giardino reale alla città di Torino, affinchè possano servire a quello scopo di pubblico diletto e ammaestramento ad un tempo che è la loro migliore destinazione.

Una Società si è costituita, collo appoggio del Municipio, per accogliare degnamente il dono reale, e renderlo il meglio possibile utile in tutti quei modi di cui è suscettivo.

Ogni città un po' grande del mondo incivilito ha o si vuol procurare un giardino zoologico, e quelli che si vengono facendo ora possono molto imparare da quelli che sonosi fatti prima; ma chi fa dopo, può pure e deve far meglio di chi ha fatto prima, e in questa via il meglio che si può fare è molto, e non lo stesso in ogni paese.

Le città marittime danno opera principalmente ad acquari: l'acquario marino di Napoli serve tanto bene agli studi quanto al diletto: l'Inghilterra ha meravigliosi acquari marini, e più ancora l'America del Nord.

Torino non può certo gareggiare in questo campo; ma un acquario marino, il giardino zoologico di Torino lo può avere, di modeste dimensioni, ed ogni modo piacevole ed utile: la vicinanza di Genova concede ciò facilmente. Ma può con ogni agevolezza il giardino zoologico di Torino dare sviluppo agli acquari di d'acqua dolce, che riescono essi pure istruttivi e dilettevoli, e suscettivi di varietà assai più che in sulle prime non si possa credere.

Il giardino zoologico di Torino, senza trascurare il resto, deve badare alla vita alpina; il giardino botanico del Valentino è ammirato per la sua raccolta di piante alpine: il giardino zoologico deve farne altrettanto per la sua parte; gli animali più curiosi e suscettivi di attirarsi l'attenzione tanto del pubblico quanto degli scienziati non sono sempre quelli di cui torna più caro il mantenimento.

Gli uccelli, i rettili, i pesci, ed anche gli animali invertebrati, possono porgere materiale ad un giardino zoologico piacevolmente, istruttivamente e con poca spesa.

Facendo pagare un diritto d'entrata che non deve mai esser molto elevato e può variare a seconda delle giornate, le spese, se non subito, almeno in un tempo non molto lontano, devono venirsi a coprire interamente.

Nei tre giorni ultimi del carnevale testè trascorso, i musei di storia naturale del palazzo Carignano ebbero quindicimila visitatori.

Oltre al guadagno che si deve ricavare dal prezzo d'entrata, altri secondari, ma non disprezzabili, può in egual modo procurarsi il giardino zoologico con allevamento o vendita di animali utili e piacevoli di varie sorta, specialmente uccelli e pesci.

L'importante si è che esso possa avere un buon cominciamento e la prima assistenza assicurata.

In questo intento si viene costituendo la Società di cui ho parlato sopra; il presidente di essa ha creduto che alcune mie parole possano forse valere a promuovere una qualche sottoscrizione di più, e la questa credenza, per me molto lusinghiera, mi ha invitato a scriverle, ciò che ho fatto, col desiderio vivissimo che esse siano per produrre veramente l'effetto aspettato.

CRONACA

20 marzo.

Effemeridi piemontesi.

1505. — Nasce in Alba Monferrato Pierino Belli.

Pierino Belli fu uno dei più eminenti giureconsulti del secolo XVI. Egli si fece un bel nome non meno pel suo sapere nelle leggi che per la rara prudenza ed integrità sua. Secondo il Vernazza, che ci ha lasciato di lui copiose ed esatte notizie, il Belli fu in età di 32 anni auditore di guerra negli eserciti di Carlo V, poi consigliere di guerra presso Filippo II, coll'annuo stipendio in vita di 400 scudi, e finalmente consigliere di Stato del duca di Savoia Emanuel Filiberto, che lo favorì e predilesse moltissimo. Belli morì l'ultimo di dicembre del 1575.

Oltre alcune dispute legali ed alcune poesie latine, diede alla luce un ampio trattato *De re militari et bello*, in cui fu forse il primo che estesamente applicasse la scienza delle leggi all'uso della guerra. Fu stampato a Venezia nel 1563, ed inscritto quindi nella raccolta dei trattati dell'uno e dall'altro diritto.

Il nome di Pierino Belli merita di andare accanto a quello di Alberigo Gentile.

Soccorsi ad un'infelice. — L'altro giorno abbiamo narrato di una povera vedova madre di 6 teneri bambini, la quale, ridotta allo stremo dalla miseria, tentò asfissiarsi rinchiudendosi nella propria soffitta.

Un gentile lettore che vuole serbare l'incognito, avendo letto quel compassionevole fatto, ci ha mandato per la poverina L. 5 pregandoci d'indicarne la dimora nel caso che qualcuno volesse inviarle dei soccorsi.

Ebbene, noi lo serviamo subito. La sventurata donna si chiama Loro Graziana ed abita in piazza dello Statuto, n. 5, sottito.

Noi unitamente alle L. 2 speditici dall'incognito benefattore manderemo in giornata alla Loro altre L. 23 raccolte nella Direzione della *Gazzetta Piemontese*. E in tutto L. 25 che speriamo varranno a lenire momentaneamente lo sventure di quella povera madre di famiglia.

Cronaca nera. — A Torino.

Che brutta festa! — La festa di ieri, benchè venuta a mezza settimana, diede grosso contingente di operai ubbriacatisi in onore del loro patrono. Parecchi di essi furono accompagnati alle case loro od in Questura dalle guardie municipali. Ad uno capitò peggio: a notte avanzata s'era sdraiato in via Corte d'Appello e vi dormiva profondamente malgrado la pioggia. Qualche bricconе gli frugò nelle tasche e gli rubò il portafogli contenente L. 37.

*** *Parricida!* — Ieri verso le ore 3 pomeridiane, certo G. S. essendo stato minacciato dal proprio padre perchè lo rimproverava di vederlo in istato d'ubbriachezza, impugnò un coltello e ferì gravemente al fianco sinistro l'autore dei suoi giorni, dandosi poscia alla fuga.

*** *Truffatore arrestato.* — Certo G. C., sotto falso nome, si era fatto consegnare ieri dall'esercente la trattoria del *Tre Re* vitto e vino per il valore di L. 15 75. Scoperto nel più bello venne condotto in carcere.

*** *Facchino ladro.* — F. M., d'anni 39, facchino alla ferrovia di Porta Nuova, venne ieri arrestato mentre tentava d'involare una valigia ad un viaggiatore.

*** *Ladri in casa.* — Dalle guardie di P. S. ieri venne pure arrestato certo V. G. perchè poco prima aveva rubato un orologio d'oro ed un paio orecchini, del complessivo valore di L. 80 dalla casa e a danno di Luigia T., in via San Massimo, N° 7.

*** *Rissanti.* — Certi F. A. e G. G. avendo ieri sera ferito leggermente in rissa certo R. I., vennero arrestati dai R. Carabinieri e posti a disposizione della Procura del Re.

*** *Contravvenzioni.* — Furono dichiarati in contravvenzione 5 individui perchè con canti o schiamazzi turbavano la pubblica quiete. Buone!

*** *Arrestati:* 3 per oltio e sospetti, 2 per questua, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 5 donne.

Stato civile *di Torino* — 19 *marzo*. — MORTI. — Cinzano Giuseppe, d'anni 69, di Fecetto Torinese, confettiere — Ra Maria nata Lesca, id. 77, di Palazzo — Scavino Carlo, id. 7, di Torino — Albri Antonio, id. 71, di Torino — Boero Domenica nata Gerio, id. 72, di Villafranca d'Asti — Macchetta Domenica nata Ricci-Bajone, id. 45, di Corio — Civallero Giacomo, id. 60, di Villarbasse — Amadia Salvatore, id. 28, di Palermo, sergente nell'8 reggimento cavalleria — Calla Michele, id. 35, di Volpiano, addetto alla ferrovia — Lajolo Elena nata Balma, id. 52, di Berra (Svizzera) — Cardona Vittorio, id. 19, di Torino, scrivano — Aglienino Giacomo, id. 75, di Gaeano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale compresavi 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune, 5.

NASCITE 19, cioè: maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI 4.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 19 marzo. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 55 p.*

Soffiano venti fra greco e scirocco in diverse stazioni del Tirreno, a Portoempedocle, ed a Portomaurizio; forti a Portoferraio, a Trapani ed a Cagliari. Il Mediterraneo occidentale è agitato in varii punti; grosso a Portotorres, ove soffia greco forte e fortissimo. Cielo coperto a Firenze e nei paesi più occidentali; nuvoloso nell'alto Adriatico, al centro ed al sud della Sicilia; è sereno nel resto d'Italia. Il barometro è stazionario in gran parte delle provincie Napolitane, si è abbassato da 5 a 8 mm. in Sardegna; fino a 3 mm. altrove. Esiste una depressione barometrica di 7 a 10 mm. all'ovest della Francia e nel golfo di Lione.

È probabile che i venti fra greco e scirocco divengano sempre più forti nel Mediterraneo occidentale; che il cielo si annuvoli, e che cadano pioggie. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 17 marzo.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	10.4	5.8	Firenze	15.5	8.5
Ancona	13.0	9.4	Milano	16.3	2.4
Genova	13.4	9.7	Roma	17.3	9.5
Parma	13.9	5.6	Napoli	17.3	9.7

Osservatorio astronomico di Torino, 19 *marzo.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 737.0	+ 8.4	6.8	77	14° 23'	SE d.	coperto
9 a. 739.2	+ 8.8	7.5	86	14° 23'	SE d.	coperto
12 m. 737.9	+ 9.8	7.0	75	14° 28'	N d.	coperto
3 p. 736.6	+ 10.3	7.6	80	14° 27'	N d.	pioggia
6 p. 735.8	+ 9.5	8.2	99	14° 27'	N d.	pioggia
9 p. 735.5	+ 8.8	8.0	91	14° 25'	N d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 8.0, Massima + 11.5

Acqua caduta mill. 4.5. — Min. notte 20 marzo + 7.1.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 21 marzo 1879. — Nascere del SOLE, 6.23. Passaggio al meridiano, 0.26. Tramonto, 6.31. — Nascere della LUNA, 5.32 matt. Passaggio al meridiano, 11.22 matt. Tramonto 5.21 sera. — Giorno della Luna, 29°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora tramonto
Mercurio	6.50 m.	1.23 s.	7.56 s.
Venere	7.19 m.	2.0 s.	8.43 s.
Marte	4.0 m.	8.53 m.	1.17 s.
Giove	5.20 m.	10.31 m.	3.42 s.
Saturno	0.43 m.	6.46 s.	0.49 s.

Forestieri arrivati in Torino il 19 marzo.

Grand Hôtel d'Europe. — Sig. Francesco Courtois, prov. da Lione — Sig. Fallot, id. dalla Francia — Sig. Alessandro Vallelion, id. id. — Sig. Johnson, id. da Milano — Sig. e sig.ra D'Asty, id. da Firenze — Barone Max de Velard e signora, id. da Savona.

Grand Hôtel de Turin. — Sig. e signora Wals, prov. da Londra — Abate Manescan, id. da Chambery — Sig. Nordeod, Esq., con famiglia e domest., id. da Londra — Mlle Amillon, id. id. Sigg. Priede Pasteur, id. dall'Inghilterra — Sig. e sig.ra Piccard, id. dalla Svizzera — Sig. e sig.ra Cory, id. da Bombay.

Hôtel Feder. — Sig. W. Schilli e famiglia, provv. da Dusen (Germania) — Sig. L. Schröder, id. da Lione — Cav. Pavia e famiglia, id. da Milano — Sig. Perairc, id. dalla Francia — Sig. Alfonso Behrend, id. da Lione — Sig. Hürt, Tugen, id. da Francoforte — Sig. R. Lehmann, id. da Losanna — Sig. Sartor, id. da Milano — Sig. Baumgarten, id. id. — Sig. Nartel, id. da Livorno.

Albergo d'Inghilterra. — Sig.ra Du Gue, prov. dall'Irlanda — Sig. Carlo Galli, id. da Genova — Sig. J. Decupster, id. dall'Inghilterra — Sig. e signora Onrics, id. dalla Francia — Sig. Paolo Jocro, id. id. — Sig. e sig.ra Puygrenier, id. id. — Sig. F. R. de Prieto, id. dalla Spagna.

Grand'Albergo della Liguria. — Sig. Francesco Giacchelli, prov. da Parigi — Generale conte di Pellinengo, id. da Milano — Sig. Arturo Alison e famiglia, id. da Roma — Colonnello H. Thomson, id. dall'Inda — Sig. Numa Laval, id. da Milano — S. E. duca Visconti, id. da Roma — S. E. Midgley, id. da Parigi — Sig. Augusto Bottiglia, id. da Milano — S. E. generale conte Biandrà, id. da Roma — Sig. Carlo Gori, id. da Genova.

Lettere, Arti e Teatri.

× **Un bel matrimonio.** — La nuova (?) commedia di Augier annunziata sotto questo titolo e rappresentata ieri sera in italiano dalla compagnia Ulivieri, è piaciuta così così... Scritta parecchi anni or sono dall'Augier, questa commedia riesce naturalmente dell'antica scuola ed ha situazioni già da molti sfruttate, come l'unione del blasone coi quattrini e la povertà; la falsa scienza; la rivalità in amore di due uomini di matura età; la meravigliosa scoperta del vapore... concentrato nel vuoto, coll'apparecchio che è in procinto di scoppiare all'ultimo atto promuovendo un patema d'animo negli spettatori. Infine chi ha visto quella commedia non può a meno che esclamare: Quanti autori hanno pescato in quel lavoro! — Gli attori della compagnia Ulivieri, specialmente la signora Solrio, il Colonnello e il Diligenti, recitarono con molto impegno il *Bel matrimonio* e riescirono a farsi applaudire ad ogni due d'atto.

× **Le rappresentazioni colla Patti al Regio.** — Le due rappresentazioni straordinarie della *Traviata* colla celebre Adelina Patti ed Ernesto Niccolini al teatro Regio, avranno luogo mercoledì 2 e sabato 5 prossimo aprile. L'Impresa avverte che i signori palchettisti avranno diritto alla riferma del loro palco sino a tutto il giorno 20 marzo.

Essendovi concorrenza di iscritti fra i possessori di quarti di un medesimo palco, si procederà a regolare mirabilmente a sorte nella se-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA MUSICALE

La Regina di Saba del M° Carlo Goldmarck.

(Continuazione e fine. V. n. 76)

Se nella *Regina di Saba* ho creduto scorgere dei difetti che la compromettono un tantino come vero lavoro melodrammatico, ciò malgrado sarebbe la più grande delle ingiustizie non riconoscere ad essa in linea d'arte, un valore ed un'importanza notevole. Il maestro Goldmarck ha tali pregi da meritare indubbiamente che tutti i musicisti, a qualunque scuola appartengano, gli facciano tanto di cappello, ha tali pregi da collocarlo fra i compositori di primo ordine. Dirò di più: i difetti stessi che gli attribuisco sono al postutto una conseguenza, o piuttosto un'esagerazione di ottime qualità; e questo mi sembra così evidente da non aver bisogno di alcuna dimostrazione. Notisi ancora che se già adesso gli riconosciamo tanti meriti, ve ne sono probabilmente anche altri che l'avvenire saprà mettere in luce; quando cioè si possa constatare quale influenza il nostro autore abbia avuto la sorte di esercitare sull'arte musicale.

Per non dilungarmi soverchiamente e seguitare l'argomento troncato a mezzo nelle precedenti rassegne, accennerò fra le sue qualità più brillanti, oltre quella già mostrata sott'occhio dell'originalità assoluta, anche quell'altra che il Goldmarck colla maggior naturalezza riesce colla sua musica a dipingere e descrivere quello che vuole, avendo per di più un criterio così giusto da non lasciarsi mai trascinare in ciò a puerilità o ad assurdità, come accadde di già anche ad illustri maestri. Egli per esempio non rinnega col fatto il cosidetto *color locale*, ma lo sa mettere in opera con ampiezza di vedute e nello stesso tempo in modi e limiti accettabili da tutti.

***

Qui debbo aprire una parentesi e, poichè se ne presenta ora l'opportunità, difendermi brevemente da un appunto mossomi dal distintissimo critico della *Nazione*, il più autorevole che vanti l'Italia, Alessandro Biaggi. Egli per incagionare il Bottesini dall'accusa di non aver saputo nella sua musica dell'*Ero e Leandro* ritrarre abbastanza l'ambiente greco, viene quasi a negare la possibilità del *colore locale*, e riportando alcune linee del Casamorata, tutto al più lo ammette quando il compositore all'uopo innesta « le melodie dei canti popolari « o religiosi, e delle danze nazionali del tempo « e del luogo cui si riferisce la favola melo- « drammatica. » — Per questa volta io credo che il Biaggi abbia torto e sono invece d'opinione che se il riportare quando si può quelle caratteristiche melodie sia un buon aiuto, non è soltanto con questo mezzo che un compositore di talento possa dare alla sua musica quella tinta che porti con sè sufficiente approssimazione nell'ambiente voluto. In appoggio a questo mio parere citerò un esempio che dovrebbe persuadere; e questo è l'atto quarto (il Sabba classico) del *Mefistofele* di Boito. In tutto intero questo atto, persino nei ballabili, non abbiamo un colore speciale? Risponderete che sì, ma non si può dire perciò positivamente che sia greco. Secondo il mio modo di vedere ciò non importa e dico che se questo suo colorito speciale trova il mio animo vergine di altri ricordi, mi può benissimo ritrarre il luogo ed il tempo propostisi dall'autore.

Avrei molt'altre cose da aggiungere per chiarir meglio il mio pensiero, ma mi tocca smettere, non potendo e non dovendo qui trattare a fondo una quistione artistica di tanta importanza.

***

Ritornando al Goldmarck ed al suo modo temperato ed esemplare d'intendere il colore locale, trovo che da questo punto di vista la sua *Regina di Saba* è d'una bellezza straordinaria da capo a fondo. Quali punti salienti citerò la romanza di *Sulamid* col coro nel 1° atto ed il racconto seguente di *Assad* che è tal pezzo da mettere alla disperazione qual disgraziato maestro cui toccasse di trattare una consimile situazione, e tal pezzo che rimarrà sempre un modello come genere descrittivo e come potenza di colorito.

Citerò ancora il lungo preludio dell'atto 2°, quella piccola scena d'*Astarot*, detta dall'allettamento, e tutto quanto l'immenso finale secondo, incominciando dalla preghiera mattutina che lo precede; poi il finale terzo ed infine l'atto quarto, od almeno quella parte che se ne eseguisce al teatro Regio.

Un'altra qualità del Goldmarck, forse ancor maggiore di quanto possa sembrare a prima giunta, si è una ricca e buona vena melodica; ch'egli può tornare a piacimento e che meriterebbe di essere più *exploitée*.

Nella forma e nel taglio dei pezzi egli è svelto e disinvolto; ha orecchio armonico per le proporzioni; buon gusto e logica nella condotta. L'essere insigne contrappuntista è bensì vero che gli permette troppo largamente quel già incriminato ticchio di sovrapporre pensiero a pensiero, ma in compenso il esercizio delle *parti* è al coperto d'ogni censura. L'essere altrettanto insigne armonista gli permette bensì l'altro ticchio di divagare ad ogni momento in tutte le tonalità possibili ed impossibili, ma le modulazioni, se si possono chiamare arrischiate, non meritano la berlina.

Ho qui da ricordare la sua rara maestria nel maneggio dell'orchestra? Di questa ho già parlato prima e basti il dire ch'egli è sinfonista *nato*.

Sul modo in generale con cui il Goldmarck sente ed intende il melodramma ho ancora una meno favorevole osservazione a fare. Il tumulto delle passioni, le irruenze dell'affetto, le esaltazioni dello spirito, sono tutte cose che trovano in lui un interprete piuttosto freddino. I suoi personaggi nei punti più importanti non sono abbastanza vivi, o per lo meno hanno una vita riflessa, piuttosto che reale. In tutta l'opera per questo riguardo non troverei che una eccezione, ed è l'aria della *Regina* con cui si incomincia l'atto secondo; nella prima parte havvi l'amore espresso con infinita dolcezza e soavità, e nella seconda, che veramente si può chiamare una *cabaletta*, la gelosia della donna, della Regina, trova accenti prepotenti e selvaggi oltre ogni dire. Preferisco invece il duetto d'amore, la vita reale si fa desiderare troppo, e per conseguenza non ne ricava quell'effetto che è necessario.

Che il Goldmarck sia poco felice nel dipingere la passione forte e mal trattenuta nel calore dell'azione, ne addurrei anche una prova *a contrariis*. Così, ad esempio, osservate quei due gioielli perfetti in ogni punto, che sono il racconto d'*Assad* nell'atto primo, e la sua aria nell'atto quarto; in essi il Goldmarck è immenso. E perchè?

Perchè nel primo pezzo, trattandosi di un racconto, il suo personaggio si riporta ad un'azione anteriore, e nel secondo si trova in uno stato morale adatto contemplativo e lontano dalla vita reale del momento.

Anche nei ballabili dell'atto terzo troviamo balla ed espressiva musica, meno in sul finire, quando entriamo propriamente nel baccanale; a questo punto manca quell'anima, quella vita che ci dovrebbe essere, ed alla cui mancanza, specie noi Italiani, siamo inevitabilmente sensibili.

Tralascio la rassegna critica dei singoli pezzi dell'opera, dappoichè di alcuni ho già nel corso di questo scritto avuto occasione di parlare, e in quanto agli altri, l'intelligente lettore li può da sè misurare e pesare colla scorta delle varie osservazioni ch'io venni man mano mettendogli sott'occhio. Se poi ancora non si trovasse soddisfatto, le consiglierei a leggere le appendici che il mio collega Valetta scrisse nel giornale il *Risorgimento*; in esse troverà uno studio amplissimo di quest'opera, fatto con grande amore ed intelligenza, e fors'anche con eccessiva ammirazione.

Concludendo, confesserò che malgrado le abbia detto un po' bruscamente che *La Regina di Saba* non mi sembri riuscita come lavoro melodrammatico, ed inoltre che l'udirla tutta intera di seguito riesce una fatica non piccola, con tutto ciò credo cosa giovevole che questa opera siasi rappresentata al nostro teatro Regio, e perciò di questa buona idea faccio sinceri complimenti all'impresario Depanis.

Non solo ciò, ma spero e desidero che gli altri grandi teatri italiani imitino l'esempio del nostro, e rappresentino tutti, almeno una volta *La Regina di Saba*. Confidando poi che gli altri pubblici italiani l'ascoltino senza prevenzioni ostilezze o con amorevole attenzione, metto pegno ch'essi giudicheranno nello stesso modo dei Torinesi l'importante lavoro del Goldmarck, e converranno che esso contiene bellezze grandissime, e malgrado i suoi difetti, allarga sotto certi rapporti i confini dell'arte musicale, e che perciò merita venga conosciuto il più possibile.

G. Bracarovich.

greteria del teatro il giorno 21 successivo alle ore 2 pomeridiane precise.

I signori non favoriti nell'estrazione avranno la precedenza su palchi rimasti a disposizione dell'Impresa.

I signori titolari di sedia chiusa avranno pure il diritto di riferma a tutto il giorno 20 suddetto.

Prezzi: Palchi: Ordine I L. 70 - Ordine II L. 80 - Ordine III L. 60 - Ordine IV L. 50 - Ordine V L. 30 - Sedie chiuse L. 25 (oltre l'ingresso).

× **Una nuova prima donna al Regio.** — La signora Albina Contarini, artista ben nota ai Torinesi per aver cantato alcuni anni or sono in uno dei nostri primari teatri, si presenterà questa sera al Regio nel *Don Giovanni* di Mozart in surrogazione della Spaak, che non incontrò i suffragi del pubblico alla prima rappresentazione della celebrata opera dell'illustre compositore tedesco. — Questa seconda rappresentazione così riveduta e corretta, riescirà senza dubbio di pieno aggradimento del pubblico.

× **Una beneficiata al teatro Alfieri.** — Questa sera vi è al teatro Alfieri la beneficiata del bravo attore A. Beltramo, della compagnia Toselli. Egli si presenterà al pubblico in una nuovissima commedia in 3 atti di E. Ghisolfi, intitolata: *L'emigrazione*, e non è a dubitarsi che gli verrà fatto festevole accoglimento.

× **Spettacoli d'oggi** — **Regio**, o. 8 — (*Ult. R.*) — *Don Giovanni*, opera — *Day Sis*, ballo.
Carignano, o. 8 — Prosa.
Gerbino, o. 8 — *La chiavenda di Sorrento* — *A tempo.*
Alfieri, o. 8 — *L'emigrazione* — *Pan per focaccia.* (Beneficiata dell'attore Andrea Beltramo).
Rossini, o. 8 — *Cio per broca* — *Le spande del Po* (Beneficiata dell'attore Ernesto Treves).
Balbo, o. 8 — *Esmeralda*, opera.
Nuovo Mercatino, o. 8 — *La Pantofola meravigliosa* — *Le nozze d'argento al Circolo degli Artisti*, gran ballo fantastico.
Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2; tutte le domeniche e feste civili popolare alle ore 3.
Mercurio e Caffè della Cernaia — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di Piazza d'Armi — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 ant.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo.

Il Commissario Regio

Decreta:

L'interesse sulle anticipazioni che si faranno dalla Cassa del Monte di Pietà contro deposito di titoli di credito, a partire dal giorno 20 corrente mese sarà computato al quattro e mezzo per cento.

Torino, addì 19 marzo 1879.

GIOLITTI.

CORRIERE DELLA SERA
19 marzo.

DA ROMA.

Una lettera dell'on. Sambuy — I facchini genovesi al Senato — Discussione marittima alla Camera — L'urgenza del progetto di riforma elettorale, l'elezione di Torino e l'*Opinione*.
18 marzo.

[X. Y.] Il rigetto della convenzione con Cipro, quel rigetto che voi vi siete affrettati a lodare direttamente, ebbe una coda.

L'on. di Sambuy, il quale aveva sprecato a favore della convenzione tutta la sonorità dell'arte sua oratoria, scrisse una lettera all'*Italie*, in cui si trova questo periodo assai dispettoso: « Je croyais que la Chambre s'occupait d'un grand intérêt italien et de l'honneur de notre drapeau; elle ne songeait, hélas! qu'à la plus stricte économie et aux intérêts des Compagnies maritimes. »

L'accusa fatta dall'on. Sambuy a' suoi colleghi era tanto malevola, quanto ingiusta; quindi, a giudizio di uomini gravissimi e competenti di procedura parlamentare, anche appartenenti alla Destra, c'era caso da farne un solenne richiamo in Parlamento. Ma all'onorevole Maurogonato, che ieri vicepresiedeva per la Sella pur troppo ripresa dall'onor. Farini, non parve ammissibile la rimostranza.

Del resto, passatogli il bollore, a quest'ora l'on. Sambuy sarà persuaso da se stesso, che attribuire ai colleghi, i quali rigettarono la convenzione Rubattino, una intenzione di favoreggiare la compagnia rivale Fiorio, è per lo meno tanto ingiusto quanto attribuire l'intenzione esclusiva di fare gli interessi di Rubattino in chi patrocinò la convenzione relativa.

Sarà parimenti persuaso che il linguaggio da lui adoperato verso i suoi colleghi della Camera sarebbe appena comprensibile, quando si trattasse del colloquio del conte del paese in conferenza col sindaco che fosse a un tempo di lui fattore.

***

Mentre il Senato ieri udiva una grave concione del prof. Boccardo sull'importante tema dello scioglimento della corporazione medioevale e monopolizzatrice dei facchini di Genova, e sulla pensione competente ai facchini in riposo, pensione contrastata dall'Ufficio centrale dell'Alto Consesso, la Camera ha sentito dall'on. di Saint-Bon, dal Presidente del Consiglio e dall'avvocato Ministro della marina trattarsi la questione del collocamento a riposo del vice-ammiraglio Cerruti.

Ma il fatto più importante della Camera di ieri fu la presentazione del progetto di riforma elettorale e la dichiarazione di urgenza ottenuta al riguardo dall'on. Pasquali.

Questa parve la migliore risposta che la maggioranza della Camera potesse dare alla ultima elezione di Torino.

A riguardo della quale elezione è molto lauto l'articolo dell'*Opinione* di stamane.

Il giornale della parzialità e della Consorteria, in nome della Destra ribenedice e riaccetta nel suo grembo la *simpatica città* di Torino, dopo che coll'elezione del Principe di Masserano accompagnata dal confortatorio della lettera dell'on. Sella, ha scosso definitivamente il giogo dei suoi *torrenani*.

Ah! questa è monumentale! Torino, che abbandonata, maltrattata moralmente e materialmente dalla Consorteria, animata dal solo spirito liberale di progresso e di indipendenza dei suoi concittadini, si mantiene rigogliosamente in piedi, e senza costar niente a nessuno, senza presentare noto a chicchessia, rifiorisce di nuova e maggior vita intellettuale, industriale, commerciale, ecc., Torino è una città che gemeva sotto la tirannia... di chi?... di giornalisti.

Bell'elogio che si fa alla fibra dei Torinesi, i quali in tempo di libera stampa si mantengono schiavi per una diecina e più d'anni, schiavi di una Gazzetta!

Ah! ci vuole un vero *coraggio civile* per scrivere certe cose!

***

Si parla molto dei nuovi senatori; ma io aspetterò a scrivervene quando sarà pubblicata la lista ufficiale.

CORRIERE DEL MATTINO
20 marzo.

SOTTOSCRIZIONE
per gli inondati di Szegedin.

Szegedin, una città ungherese che contava una popolazione agglomerata di 70,000 abitanti, non è più. Le acque del Danubio si riversarono su di essa per le rotte dighe, inondarono la città e il territorio, e scalzarono le abitazioni formate soltanto di mattoni disseccati al sole, seppellendo sotto le ruine tutte le ricchezze d'uno dei più commerciali emporii dell'Europa orientale. Di 9700 case non ne rimangono più che 261, e di queste oltre 70 sono in condizione precaria. Le acque coprono un vasto territorio; esse hanno sconciato dalle loro case 120,000 persone, che ora vanno raminghe nei villaggi e nelle città dell'Ungheria mendicando un pane, invocando l'aiuto di tutti.

Per l'Austria-Ungheria è una calamità nazionale, ma tanto è ingente che non bastano ad opporvi i rimedi della carità i patriottici sentimenti dei sudditi della Monarchia, di qualunque nazionalità essi siano.

Un sentimento umanitario s'è destato in tutti i nobili cuori d'Europa. L'immane sventura di Szegedin fu considerata come un disastro europeo, ed in tutte le più grandi nazioni si aprirono sottoscrizioni a beneficio dei poveri inondati. Londra, ad esempio, ha sottoscritto, in una sola giornata, 1800 sterline.

L'Italia non può, non deve essere meno generosa della Germania, della Francia, dell'Inghilterra. Anch'essa deve concorrere in giusta misura al sollievo degli infelici abitanti di Szegedin.

L'Italia ha avuto coll'Austria-Ungheria aeri e sanguinose lotte, ma l'odio pel nemico cessò quando egli ebbe passate le Alpi, e noi dobbiamo, mostrandoci caritatevoli verso gli sventurati della pianura danubiana, dare il primo esempio della nuova fratellanza. Non c'è, del resto, più nobile vendetta di quella che copre colla beneficenza dolorose memorie. L'Italia ha saputo esser grande sotto molti rispetti; sia ora magnanima, e sarà più grande che mai, e mostrerà al mondo che essa meritava ogni sorte migliore.

Non dimentichiamo, inoltre, che la nobile Ungheria, durante le sue lotte coll'Austria, ha fatto spesso causa comune coll'Italia; non dimentichiamo che, nel 1848, essa si è mostrata disposta a procedere di concerto con noi contro l'Austria; non dimentichiamo che il più illustre degli Ungheresi, Kossuth, fu amico e cooperatore del più grande degli agitatori italiani, Mazzini; non dimentichiamo che il Piemonte fu il luogo di rifugio degli emigrati ungheresi, e che, nelle nostre lotte per l'indipendenza, molti ungheresi combatterono nelle nostre file, e versarono il loro sangue per la nostra causa. L'Ungheria non ha mai avuto per l'Italia un sentimento d'odio; gli Ungheresi hanno qualche volta combattuto contro di noi, ma costrettivi, ma solo per necessità di disciplina. Spesso, anzi, mancarono a questo dovere, e questa disciplina, per proteggere i nostri congiurati dalle austriache sevizie.

Questi sono fatti che non è permesso mettere in oblio. Sappiano gli Italiani perdonare agli antichi nemici, essere riconoscenti agli amici delle ore più tristi. Diano il loro obolo pei derelitti di Szegedin!

Gazzetta Piemontese L. 30 — Vittorio Bersezio 10 — Roux Luigi 10 — G. B. Sormani (*) 10 — Roux Giovanni 4.

(*) Fu dei primi a proporre la generosa idea e a patrocinarne l'iniziativa.

CAMERA DEI DEPUTATI
TORNATA DEL 19 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Si dà comunicazione di una lettera dell'on. *Billia* (deputato del Collegio d'Udine) il quale chiede la sua **dimissione**. Il deputato *Chinaglia* fa istanza perchè gli si accordi invece un congedo di tre mesi. La Camera approva.

— Si determina che la discussione del bilancio d'entrata incominci venerdì prossimo.

— Ha poscia luogo l'interpellanza Della Rocca intorno alle pratiche fatte dal Governo per guarentire gl'interessi dei cittadini italiani riguardo il **Debito Turco**. L'oratore parla delle ragguardevolissime somme investite dagl'Italiani nei prestiti Ottomani e dei gravi dissesti che deriverebbero se i loro crediti non ottenessero soddisfazione alcuna.

Egli domanda se il Governo italiano intende far valere le conclusioni del trattato di Berlino circa la liquidazione del Debito Turco e ottenere pei detentori italiani di Rendita turca guarentigie uguali a quelle avute da altre nazioni.

Depretis, ministro, afferma che il Ministero non ha trasandato di fare a questo riguardo tutto quello che gli spettava, tanto nel Congresso di Berlino, per mezzo del suo diplomatico, quanto poi presso il Governo ottomano. Espone le rimostranze e le dichiarazioni esplicite fatte a questo affine di ottenerne guarentigie non minori di quelle stabilite per altre nazioni. Dice che la Sublime Porta ha risposto in modo poco soddisfacente e che il Ministero ha più energicamente insistito, ma finora vi è nulla di concreto pendendo tuttavia le negoziazioni. Protesta però che il Ministero non si acquieterà se non quando i crediti dei cittadini italiani si troveranno posti in condizioni uguali a quelle dei creditori inglesi e francesi, come la giustizia richiede.

(*Agenzia Stefani*). — *Della Rocca* dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta; consiglia però il Ministero a procurare di interessarvi pure le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

— Prendesi in considerazione la proposta di legge dell'on. *Friscia* per distaccare il **circondario di Sciacca** dalla provincia di Girgenti e per aggregarlo a quella di Palermo; alla quale proposta contraddicono *La Porta* e *Crispi*.

— Approvasi senza discussione la legge diretta ad **aggregare il comune di Pi'gnano** sulla Secchia al mandamento di Sassuolo.

— Discutesi infine la legge, di iniziativa parlamentare, per disposizioni **contro la diffusione della filossera**.

Roncalli la respinge, ritenendola praticamente inefficace.

Roberti la ammette in massima, ma combatte i principii a cui le disposizioni proposte si informano.

Meardi, *Griffini* ed il ministro *Miceroni* rispondono alle obbiezioni, sostenendo la opportunità ed utilità della legge.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

SENATO DEL REGNO
TORNATA DEL 19 MARZO 1879

In seguito a domanda di *Duchoquè*, accettante il ministro *Tajani*, si deferisce al Presidente l'incarico di portare da 9 a 15 il numero dei Commissari pel progetto sulla facoltà al Governo di pubblicare e porre in esecuzione il **nuovo Codice di commercio**.

Si approvano due progetti d'interesse secondario.

Discutesi quindi il **bilancio della guerra**. — Saracco chiede se è possibile sapere a qual punto si arresterà la cifra delle spese inscritte nel bilancio ordinario del Ministero della guerra. Cita l'ordine del giorno, approvato dalla Camera e accettato dal Ministero, relativamente a studiare e risolvere le questioni sulla forza e sulla durata del contingente annuo sotto le armi. Chiede che tali questioni si risolvano, non in occasione del bilancio, ma mediante appositi progetti di legge.

Mazè dice essere impossibile determinare ora la cifra richiesta da Saracco. Constata che la situazione degli armamenti degli altri Stati ci obbliga, volenti o nolenti, a mantenere ad un certo livello gli armamenti nostri. Dichiara la sua intenzione di presentare i progetti accennati dal preopinante, avanti del bilanci pel 1880. — *Saracco* dichiarasi soddisfatto e si **approva il bilancio**.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Copenaghen, 19. — Il Governo tedesco rispose al Governo danese che la Germania considera la questione dello Schleswig settentrionale definitivamente sciolta dalla Convenzione d'ottobre.

Tirnova, 18. — La Camera votò ad unanimità un indirizzo al Commissario russo, apprezzando l'importanza della sua missione per organizzare la Bulgaria, e ringraziando lo Czar, esprimendogli lo stato precario della Bulgaria.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Costantinopoli che i timori di un cambiamento ministeriale sono momentaneamente scomparsi.

Il Sultano diede a Kereddine nuove prove di fiducia.

Pietroburgo, 19. — Il *Golos* dice che la Russia è intenzionata di lasciare le truppe nel sud dei Balcani, finchè ottenga una garanzia pel pagamento dell'indennità.

Bruxelles, 19. — La Camera approvò ad unanimità il bilancio degli esteri, nel quale è conservato il posto del ministro belga presso il Papa.

Atene, 19. — I commissari greci ricusarono di accettare un'altra linea di delimitazione, fuori di quella menzionata nel protocollo di Berlino, a cui i commissari turchi si opponevano. I commissari greci ritornano ad Atene.

Parigi, 19. — La Commissione per le tariffe doganali decise di mantenere il regime dei trattati di commercio. La Commissione preparerà le cifre per la tariffa generale delle pelli e di diversi prodotti.

Madrid, 19. — Lo stato d'assedio sarà stabilito nelle Provincie Basche durante il periodo elettorale.

Pietroburgo, 19. — Credesi che la presenza simultanea di Dufferin e Scinvaloff e le disposizioni conciliatrici dei due ambasciatori esercitino una felice influenza pel riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia riguardo alla questione d'Oriente.

Il riavvicinamento avrebbe il risultato di creare nella Rumelia, senza ledere il trattato di Berlino, uno stato di cose che garantisca la situazione delle popolazioni cristiane, dopo la partenza dei Russi.

Berlino, 19. — I medici consigliarono all'Imperatore dei riguardi; quindi pel natalizio riceverà soltanto i membri della famiglia imperiale ed i principi che arriveranno.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando della festa dell'Imperatore, constata che esso, come protettore della pace, riportò nuovi successi, e che il trattato di Berlino è assicurato e sarà il punto di partenza del benessere rinascente.

Al Reichstag, Witte presentò un'interpellanza per sapere se il Governo sosterrà la partecipazione dell'industria tedesca nelle Esposizioni di Sidney e Melbourne.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 19, ore 3,15. — La relazione del deputato Corbetta sul bilancio dello Stato dà luogo a grandi commenti riguardo al divario sostanziale delle previsioni della maggioranza della Commissione colla minoranza, differenza che è di 9 milioni.

— Corre voce siano state sospese le nomine dei senatori, eccettuate quelle di Paolucci di Veglio, di Mossadaglia e di Reg.

Del mattino.

Berlino, 19, ore 8,10 sera. — Si ha da Praga che la peste bovina continua ad infierire.

A Schönpiergen si bruciarono 200 buoi.

Venne stabilito un cordone militare.

Anche a Polk, in Posnania, annunciansi ufficialmente numerosi casi.

Roma, 20, ore 0,45. — Domani avrà luogo alla Camera la discussione sul bilancio dell'entrata. Sono inscritti per parlare in favore della relazione della Maggioranza della Commissione gli onorevoli Favale, Del Giudice, Botta, Massarucci, Nervo, Parenzo, Varè; e a favore di quella della Minoranza: Peruzzi, Maurogonato e Cordova.

— Si riparla della nomina dei nuovi senatori. Oltre a quelli già nominati vi sarebbero compresi Pessina, Paolo Gorini e De Angelis, ricco mercante di Campagna.

— La Giunta per il condono dei debiti di massa ai militari congedati venne composta degli onorevoli Baiegno, presidente; Velini, segretario, e Corvetto, relatore.

— Ieri sera i deputati del gruppo Cairoli approvarono un ordine del giorno del deputato Speciale del seguente tenore: Sostenere le risoluzioni della maggioranza della Commissione del bilancio, accettate dal Ministero, relative all'abolizione del macinato, — nominare un'altra Commissione per esaminare gli altri progetti.

— Questa sera si radunerà il gruppo dei deputati dell'Opposizione.

— Ieri l'onorevole Correnti presentò a S. A. R. il principe Amedeo il busto in bronzo dello stesso Principe, quale ricordo degli espositori italiani a Parigi.

Parigi, 20, ore 10,20. — La Commissione d'iniziativa parlamentare, dopo aver inteso Laferrière, direttore generale dei culti, ha preso in considerazione il progetto di legge proposto dal deputato Paolo Bert, tendente a ridurre i vescovati ed arcivescovati in Savoia, ove il loro numero è più grande che nel resto della Francia.

— La Commissione sulle tariffe doganali si è pronunciata con 22 voti contro 3 pel mantenimento dei trattati di commercio.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che il servizio di corrispondenza pei trasporti del numerario e delle merci a grande ed a piccola velocità fra la stazione di Alba e le località di Cortemiglia, Castino, Borgomale, Benevello e viceversa, non avendo corrisposto allo scopo per cui era stato istituito in via di esperimento nello scorso anno 1878, verrà soppresso a datare dal giorno 1° di aprile p. v.

La Direzione dell'Esercizio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

	18	19
PARIGI (sera) marzo		
FARINE		
8 mar. pel corr. (1) L.	60 50	60 50
» per aprile-giugno »	60 50	60 50
» per giugno-luglio »	60 75	60 75
» a 4 mesi da giugno »	61 —	61 —
ZUCCHERI		
» saccarino 88[13 (2) »	50 75	50 25
» » 7[9 »	56 25	56 —
» bianco 3 »	60 25	60 —
» raffinato scelto »	139 —	139 —

LIVERPOOL, 19 marzo (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 20000.

HAVRE, 19 marzo (sera).
COTONI — Vendite balle 2000.
Mercato fermo.
Buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 386.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 19 marzo (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 210021
» — Vendite » 45000
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 19 marzo.

Rendita italiana	85 40 cont.	85 45 f. m.
Az. Banca Nazionale		2127 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano		737 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Meridionali		389 50 f. m.
Francia lettera 109 90 — denaro 109 95		
Londra vista 27 83 — denaro 27 80		
Marenghi da 21 92 a 21 90 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 19 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 contanti		85 20
id. f. m.		85 32
Prestito Nazionale 1860 completo		21 70
id. stallonato		18 75
Azioni Banca Nazionale		2123 —
» Banca Lombarda		— —
» Cotonificio Cantoni		100 —
» Lanificio Rossi		355 —
» Linificio e Canap. Nazion.		198 —
» Regia Tabacchi		890 —
» Ferr. Meridionali		390 —
» Società Ceramica		219 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		290 50
» Ferr. Sardo Sarde A		290 25
» Ferr. Sarde Serie B		276 —
» Ferr. Alta Italia		273 75
» Regia Tabacchi		508 50
» Beni Demaniali		— —
» Ponteldbba		510 —
Buoni Ferr. Merid.		384 50
Francia a vista, meno 3 0/0		100 75
Svizzero a vista, meno 4 0/0		100 80
Londra a tre mesi e 3		27 60
Francoforte a tre mesi e 4		134 50
Vienna a tre mesi e 4 1/2		— —
Oro		21 90

CARMAGNOLA, 19 marzo. — Ecco il bollettino:

230 ett.	Frumento.	prezzo. medi. L.	20 80
800 »	Segale	»	13 45
30 »	Avena.	»	8 00
120 »	Meliga	»	11 40
— »	Miglio.	»	— —
450 »	Riso	»	30 80
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
2000 mir.	Paleis.	»	0 00
— »	Castagne fresche	»	— —
1000 »	Id. secche	»	2 70
40	Buoi e manzi 1a qual.	»	0 50
150	Id. 2a qual.	»	0 50
30	Vitelli 1a qual.	»	0 —
120	Id. 2a qual.	»	0 —
250	Giovenchi.	»	0 70
—	Maiali	»	— —
200	Maiali da latte per capo.	»	17 —
2000 mir.	Canapa greggia.	»	0 70
— »	Id. lavorata	»	— —
450 »	Seme di canapo.	»	25 —
800 »	Cordame	»	0 80
000 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
— »	Trifoglio	»	— —
120 »	Burro 1a qual.	»	25 —
60 »	Id. 2a qual.	»	20 —
6000 doz.	Uova	»	0 02

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 19 marzo 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	90 65
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	90 65
	Tot. nel mese a oggi	152	» »
Stagionature speciali autorizzate	Organzino	6	600 25
	Trame	1	103 61
	Greggia	1	32 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	735 07
	Tot. nel mese a oggi	304	» »

FIRENZE,	18	19
Rendita 5 0/0	85 17	85 32 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 92	21 91
Londra lettera	27 85	27 83
Cambio su Parigi	110 85	110 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	890 —	892 —
Banca Nazionale	2122 50	2125 —
Azioni Ferr. Merid.	339 —	360 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	736 50	736 —
Italo-Germanica.	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	18	19
3 0/0 francese ammort.	80 70	80 90
3 0/0 francese	77 70	77 75
5 0/0 francese	113 30	113 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	77 80	78 10
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	148 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	287 —	288 —
Azioni Ferr. Romane	92 —	92 —
Obbligazioni Lombarde	247 —	248 —
Obbligazioni Romane	294 —	295 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 38 5	25 20
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	96 3/4	96 87
VIENNA,	18	19
Mobiliare	248 20	247 20
Lombarde	65 75	65 50

Banca Anglo-Austriaca	100 —	103 40
Austriache	232 50	235 75
Banca Nazionale	702 —	702 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 —	46 35
Cambio su Londra	117 10	117 20
Rendita Austriaca	64 90	64 85
Rendita in carta	64 65	64 60
Unionbank	77 20	77 25
Rendita Austriaca nuova	76 85	76 85
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	18	19
Mobiliare	442 —	440 —
Austriache	440 50	440 50
Lombarde	114 50	114 —
Cambio su Londra	20 38	20 38
Rendita italiana	76 40	77 25
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	103 —
Rendita turca	12 20	12 40
Prestito russo	87 50	87 30
Prestito orientale russo	58 —	57 75
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA,	18	19
Consolidato inglese	96 3/4	96 7/8
Rendita italiana	75 7/8	76 1/8
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	11 3/4	— —
Argento	49 1/8	— —
Egiziano del 1868	46 3/4	45 1/4
Egiziano del 1868	54 1/2	53 1/2

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. s. 62,000.

BORSINO. — 19 marzo. — Se, come abbiamo accennato nella Cronaca di stamane, i prezzi del Boulevard antecedente notavano una certa calma e quasi incertezza, oggi la Borsa di Parigi ricominciava vigorosamente il movimento di aumento, e se in apertura si limitava in gran parte all'Italiano, la chiusura comprendeva eziandio i valori francesi. — I primi corsi furono 5 0/0 77 80, 5 0/0 113 35, It. 77 95, Inglese 96 3/4. — La metà Borsa: 3 0/0 77 90, 5 0/0 113 45, It. 78 15.

Finalmente chiusura: 3 0/0 77 95, 5 0/0 113 55; Italiano 78 10; Inglese 96 7/8. Da noi fecesi 85 50 a 85 55 per fine e 85 35 a 85 40 per contante.

Viva domanda per le Azioni della Banca Nazionale che furono ripetutamente pagate 2135 e 2137 contante.

890 a 891 Azioni Tabacchi. — 756 a 757 Azioni Mobiliare fine e 759 50 prossimo. — Obbligazioni Meridionali da 248 a 248 1/2. — Subalpine da 374 a 375. — Banco Sconto da 311 a 312.

BORSA Ufficiale, 20 marzo, —

Consolid. 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 85 60 f.c. C. d. m. in c. 85 55 70 — 85 60 — in l. 85 62 1/2 67 1/2 75 75 75 80 f.c.

Corso legale 85 60.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in c. 2132 — C. d. m. in c. 2141 50 — in l. 2134 2134 2139 2140 f. c. — 2144 f.p.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 374 25 50 75 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in c. 759 — in l. 757 25 f.c.

Az. Ferrovie Romane. C. d. m. in c. 110.

Oro da 21 90 a 21 94.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 s. l.	109 70 109 90	— — — —
Svizzera — 3 1/2	100 65 100 95	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	27 80 27 85
Germania + 4	— — — —	134 1/4 134 3/4

CRONACA. — 20 marzo. — Anche ieri sera alla riunione libera di Parigi i prezzi di tutte le Rendite erano in rialzo.

Il 3 0/0 nuovo guadagnava 10 centesimi a 81, il vecchio ne guadagnava 5 a 78. Il 5 0/0, che aveva progredito meno degli altri, bonificava di cent. 12 1/2 a 113 70 1/2; l'Italiano da 78 10 saliva a 78 20.

I dispacci particolari di Borsa accennano a molta fermezza e ad una sensibile diminuzione di vendite al contante. Aggiungono che l'Italiano è brillante malgrado alcuni momenti di reazione, cagionati da realizzazioni di benefici.

In generale si ritiene che il movimento di rialzo non è finito. Oggi è assai probabile il ribasso di sconto alla Banca di Francia.

Da noi questa mattina in Rendita si trattava, durante quasi tutto il tempo della riunione, da 85 70 a 85 77 1/2. La chiusura si fece sul corso di 85 70 fra danaro e lettera.

Per contanti 85 55 a 85 60.
Per fine aprile 85 80 a 85 95.
Banca Nazionale 2140, 2142.
Mobiliare 758, 757.
Banca di Torino 710 711.
Banco-Sconto 311 1/2 312 1/2.
Subalpina 375 374 1/2.
Tabacchi 891 892.
Meridionali 361 360.
Obbl. id. 281 280.
» Cavour 540 539.
» San Paolo 500 nominali.
» Sarde nuove 249 248.
» Romane 110.
Francia 109 70 109 95.
Londra 27 70 27 85
Oro 21 90 21 94.

Da affittare pel 1° aprile
in via dei Fiori, N. 24,
Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.
Rivolgersi al portinaio. 3015

DA AFFITTARE
via Goito, N. 4, un **alloggio** di 11 membri divisibili, al piano nobile. 3356

Da affittare al 1° luglio alloggio di 5 o 6 camere al 4° piano, via Saluzzo, N. 8. 0793

DA AFFITTARE
Scuderie e locali ad uso di rimesse o magazzini. Via San Lazzaro, Nn. 33 e 35. 3257

Alloggio signorile
da affittare al presente
di 7 membri, via Juvara, 16, (Porta Susa). 3357

Un'egregia famiglia
di Basilea (Svizzera), riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti Istituti ed i corsi universitari di quella città.
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto Internazionale Femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) od al Console Generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 0715

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0748

Caffè della Rotonda
da rimettere in Cuneo.
Recapito per informazioni dai fratelli Vassallo e C., piazzetta Corona Grossa. 3397

DA VENDERE
in via dei Fiori, N. 40,
(Borgo San Salvario)
Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 94, pari a tavole 35 circa, con palazzina e terrazza entro stante, cantina, soffitta, serra ed altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo.
Per le trattative rivolgersi al signor cav. Devalle, R. Notaio, via S. Tommaso, 22. A. 31

Ai meccanici e mugnai
Nella fabbrica di Tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N. 2, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere forate e rape di 1ª qualità a prezzi moderatissimi. 3245

Setificio ben fornito da affittare nella Provincia di Torino. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, Piazza Savoia, 4. 3334

Per compra o vendita di terreni per fabbricazione, in Torino e fuori, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, piazza Savoia, 4, Torino. 3381

SEME BACHI
cellulare a bozzolo giallo indigeno
preparato colla massima diligenza dal Cav. Dott. Gio. Tranquilli da Ascoli-Piceno. — Unico deposito in Torino da G. GARBIGLIA, presso l'**Agenzia D. Mondo**, in via dell'Ospedale, 5. L. 20 l'oncia di 30 grammi. — Sconto ai rivenditori. 3361

UNICO SPECIFICO
per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.
Dirigersi all'inventore MACCHI Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3294

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
BI-DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
25 anni di successo
contro le
INDIGESTIONI, DIFFICILE O INCOMPLETA DIGESTIONE DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE, PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE, DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE, CONVALESCENZE LENTE, VOMITI...
PARIGI, 8, Avenue Victoria
E presso i principali farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 3278

Farmacia Taricco, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Male dei denti. — *La goccia inglese* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Deposito di tanti i rimedii nazionali ed esteri. 31

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH & Ste MARIE
ELISABETTA ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.
STA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.
Parigi, 124, r. St-Lazare.
Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, stessa casa via di Pietra, 91.
Vendita in Torino presso Costanzo padre e figlio. 3344

PATE GEORGE
Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi e tutte le irritazioni di petto.
L. REYNAL e C., farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi*, deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., MILANO.
Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO
diretto dal dott. AIMINI.
Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici
Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, P.
A. 24

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.
Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.
Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

Ponte-Remede-Reynal
CANDELETTE — SUPPOSITORIO
INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.
REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C°, milano.
Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA
CLORALIO PERLATO LIMOUSIN
Farmacia di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.
L'Idrato di Cloralio in capsule confittate dal Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *nelle infermità* contro il male di vivere. Questo specifico riservato non ha l'inconveniente dei sciroppi guasti e constringimento di gola che indebolisce lungo il Cloralio idrato inoltre in soluzione e in sciroppi.
Vendita a L. 6.50 il flacone di 50 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 14, MILANO.
Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco, Cerruti e Torre.** 3532

Si vende nelle primarie farmacie 3057

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Alle ore 2 pom. di lunedì, 7 aprile 1879, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, per la vendita del lotto 11° e di parte del 12° delle aree e costruzioni di piazza dello Statuto, costituenti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile fra le coerenze dei signori Colongo a levante; della detta piazza, con accesso dalle porte numeri 8 e 10, a giorno; della via Alfieno, compresa una metà del cavalcavia, a ponente; e di restante proprietà del Municipio a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 213,680.
I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufizio di Economia. 3401

I denti naturali caduti non essendo guasti, si collocano di nuovo e si fermano subito i denti vacillanti senza ferri, nè dolore, presso medici. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 3224

TAYUYA
Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA
Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.
Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle principali farmacie. 0708

FOTOGRAFIA LE LIEURE
SCANNAGATTI UNICO SUCCESSORE
Conserva tutte le negative dei ritratti
eseguiti nello Studio suddetto, via Roma, N. 41 bis.

LISZT
AIDA di Verdi. Trascrizione brillante per Pianoforte.
Prezzo netto, L. 3 60.
REQUIE di Verdi. Trascrizione del l'Agnus Dei per Pianoforte, Harmonium o Organo ad *libitum*.
Prezzo netto, L. 2.
Proprietà esclusiva per tutti i paesi del R. Stabilimento Ricordi.
Mandando vaglia postale per l'importo suindicato al REGIO STABILIMENTO RICORDI in MILANO, od alle sue **Case filiali** di ROMA, NAPOLI, FIRENZE per le rispettive provincie, si riceveranno i pezzi suddetti *franco* per la posta. 3376

Scuola d'Equitazione
PONZIO-VAGLIA
Via Massena e San Quintino 3310

L. BRONDINO
Galleria Geisser già Natta.
Comodità ed economia
Col solo invio di un campione o di misura si eseguisce qualunque quantità di **Camicie** sia bianche che in *Crétonne* colorate, ultime novità, a prezzi i più discreti sia per taglio che confezionate. — Si spediscono i campioni a semplice richiesta.
Taglio a confezione perfezionata; quando la merce non sia di pieno gradimento si riceve di ritorno. — Spedizione contro rimborso. 3350

Gabinetto Medico-Magnetico
Si avverte il pubblico che il Gabinetto medico-magnetico, già esercito in Torino, al N. 29 di via S. Tommaso, dal rinomato professore **Filippo Cenere**, venne da pochi giorni trasferto al N. 27 di via Roma, piano secondo, ove si continua a dare consulti sopra ogni genere di malattie, tutti i giorni dalle ore 9 alle 5 di sera. 0796

Da affittare al presente
al piano nobile, nella Galleria Industriale Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode della Galleria. ress

LEGGE, DECRETO, REGOLAMENTO
PROGRAMMI ED ISTRUZIONI
SULL'
INSEGNAMENTO DELLA GINNASTICA
nelle
Scuole Elementari, Secondarie, Normali.
Prezzo cent. 80.
Vendibile presso gli EREDI BOTTA, Tipografi, Torino, e principali Libri. 3370

GUANO NATURALE
composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.
Per cadun quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi e franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,
Prezzo L. 15 — Ponderate L. 8.
Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.
Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

AVVISO.
L'antico e rinomato **Gabinetto Magnetico** diretto dalla Sonnambula **Filippa Carolina**, continua ad essere aperto in Torino, via S. Tommaso, N. 29, piano 1°, dalle 9 del mattino alle 5 di sera, dove si danno consulti medico-magnetici sopra ogni genere di malattie e qualunque curiosità per corrispondenza, inviando una ciocca di capelli. 3337

Sacra di San Michele
Borgata San Pietro, altezza metri 753. Sorgenti minerali.
Palazzina civilmente mobigliata, di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino, con cortile cinto da muro, divisibile anche per due famiglie; da affittare per la stagione estiva. Dirigersi alla droga. Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 669

Pasta Mirabile
da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 20 la scatola.
Tela arnica pei calli, L. 0 80.
Elettina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di gedrone di Guyot, L. 2 50.
Ferro dializzato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 30

NOVITÀ LIBRARIE
vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

SALVATORE FARINA
CAPELLI BIONDI
ROMANZO — Terza Edizione.
Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.
Pubblicazione recentissima.

SALVATORE FARINA
PRIMA CHE NASCESSE
NOVELLA
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

SOCIETA' R. RUBATTINO & C.
Compagnia di Navigazione a Vapore Stabilita in Genova
Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta creata con atto del 27 marzo 1878, che le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 31 marzo corrente il pagamento della Cedola N. 4, per il trimestre d'interesse scadente il 30 di questo stesso mese in
L. 15 in oro, per le Obbligazioni create in oro, ed in
» 15 in moneta legale Italiana per quelle create in detta moneta,
a **Firenze** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova** Id. Id.
» **Torino** Id. Id.
» **Roma** Id. Id.
» **Milano** la Banca di Credito Italiano;
» **Ginevra** i signori Bonna e Comp.
NB. Il pagamento a Ginevra delle L. 15 in moneta legale Italiana per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso il stessi signori Bonna e Comp.

Situazione del Conto di Assicurazioni.
Saldo attivo al 31 dicembre 1878 fra capitale ed interessi depositato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze . . . . . L. 201,586 66
Quota versata presso la suddetta Società pel 1° trimestre anno corrente . . . . . » 150,000 —
Totale L. 351,586 66
Nessuna deduzione da registrare.
Genova, 18 marzo 1879. 3400

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione, sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *chalet*, con **nuttici** camere, 4 a pian terreno, 6 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.
Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

GENOVA. — Si vende o si appigiona
una deliziosa **palazzina** con terrazzo, giardino, boschetto, villetta e orto nell'amenissima posizione di **Santa Maria della Sanità**, sopra l'**Acquasola**, ove la salubrità proverbiale del clima ligure e la purezza dell'aria sono al massimo grado, per il felice concorso di tutte le migliori condizioni topografiche. Vi si gode in pari tempo di un panorama veramente magico ed incomparabile. — Dirigersi a Genova al proprietario signor VITTORIO SAUVAIGUE, via Orefici, N. 8. A. 41

DA VENDERE
6 a 7 mila tonnellate di rotaie da ferrovia in acciaio, della sezione e lunghezza desiderata, al prezzo eccezionale di L. 120 in oro per tonnellata, a bordo in Londra.
Dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, Ingegnere V. Lecchini, Torino, via Accademia Albertina, 27. 3302

Incanto definitivo di beni stabili.
Alle ore 10 ant. del 22 corrente marzo nello studio del sottoscritto collegiato **G. Cernusco** in Torino, via S. Maurizio, N. 2, piano 3°, avanti il R. Notaio Carlo Converso si procederà all'incanto e deliberamento definitivo di terreni fabbricabili cinti da muri, con istrade entrostanti, posti in Torino, angolo nord-ovest, delle vie Bidone, e dei Fiori, in N. 3 lotti distinti, sul prezzo di L. 6000 il lotto primo, di L. 7165 il lotto secondo, di L. 8400 il lotto terzo, a seguito dell'aumento del vigesimo sul prezzo dei precedenti deliberamenti 27 febbraio ultimo scorso.
Le carte, documenti, perizia e bando sono visibili presso il suddetto causidico Cernusco e presso il geometra G. Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2. 3392

Vendita ai pubblici incanti di vino di Marsala
Nel giorno 29 corrente mese, ore 10 mattina, nel locale dei Magazzini del Dock di questa città, s' procederà alla vendita, col ministero del signor perito cav. Mosca, ai pubblici incanti, di 40 fusti vino di Marsala, caduti nel fallimento Mosca.
Torino, 19 marzo 1879.
Avv. B. Ottolenghi
procuratore del sindaco definitivo.
3399

Vendita volontaria
in Piobesi Torinese.
Nel giorno 21 marzo corrente, si procederà in casa del signor Notaio BURZIO in Piobesi Torinese, alla vendita di vari oggetti di mobilio: Biglierdo completo — Macchina fotografica coi relativi accessori — Diversi oggetti di cucina — Vettura — Finimenti a due cavalli — Carrettoni — Due cannoncini — Una Voliera (grossa gabbia), ecc. 3388

Il Seme cellulare
a bozzolo giallo dalla **Ditta Hilarion, Meynard e C.**, di **Valréas**, tanto apprezzato nell'ultima campagna serica, trovasi vendibile presso **G. Collino** via S. Francesco da Paola, 11, Torino. Per vendite di qualche entità, facilitazioni a convenirsi. Le domande si ricevono pure dal signor **Lieta Ferdinando** piazzetta Lagrange, 2. 3366

Torino — Tip. Roux e Favale.